

schì, che quella dee porsi innanzi al seno. Ma ora cominciasi a sostituire dei fiori finti, atteso che i veri facevano impallidire non poco il volto delle spose a cagione dell'azoto che esalano.

Le classi di rango superiore usano ne' matrimoni qualche altra costumanza particolare, che in seguito accennerò.

Intervenni al pranzo nuziale, che riescì ameno e giocondissimo. Al fine della tavola non si dimenticò la generosa benefattrice. Si fecero i più fervidi augurii per la sua costante salute e per la sua lunghissima vita. Ma oimè! dessi non furono accolti dal cielo favorevolmente come in seguito dirò.

La dama fu molto soddisfatta del mio operato, ed io rimasi ammiratore di sua virtù. Fui altresì presente allorchè que' contentissimi sposi vennero al suo palazzo a ringraziarla ed a baciarle la mano. La dama gli accolse con qualche formalità, ma colle più gentili maniere, e quelli partirono consolati di più.

Esciti gli sposi, la dama mi disse: Mi ringraziano! mi ringraziano! Ma in sostanza io non vi ho merito alcuno o pochissimo. Il far dei beni non è dar di quello che è nostro, ma soltanto di ciò che Dio ei ha dato.

Ella poi aggiunse ridendo e come celiando: Oh mio caro Lundy! conviene che presto mi disponga ad un gran viaggio! È necessario che io vada all'altro mondo con qualche lettera di raccomandazione.

